Il metropolita Hilarion: Al centro del dialogo con la Chiesa cattolica sta la situazione dei cristiani in Medio Oriente, la cultura e il lavoro caritativo

Pochi giorni fa, si è celebrato il quinto anniversario dell'incontro tra il Patriarca di Mosca e tutta la Rus' Kirill e Papa Francesco all'Avana. Il metropolita Hilarion di Volokolamsk, presidente del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne del Patriarcato di Mosca, ha descritto cosa è avvenuto prima dell'incontro e quale impatto ha esercitato sui rapporti tra la Chiesa ortodossa russa e la Chiesa cattolica romana, intervenendo nella trasmissione televisiva "La Chiesa e il mondo".

Ha ricordato agli spettatori che tali rapporto si sono sviluppati gradualmente nel corso di alcuni decenni. "Alcune difficoltà sono sorte all'inizio degli anni '90, quando la Chiesa cattolica ha intrapreso una serie di passi volti ad ampliare la sua influenza missionaria sul territorio canonico della Chiesa ortodossa russa", ha affermato il metropolita. "Tuttavia, è stata istituita una commissione mista per esaminare quei casi di controversia che avrebbero potuto avere un effetto negativo sulle relazioni bilaterali. Gradualmente si è riusciti a normalizzare la situazione. In seguito è stato raggiunto l'accordo su un incontro tra Papa

Giovanni Paolo II e Sua Santità il Patriarca Aleksij II. L'incontro era stato programmato, sono state concordate l'ora e la data, ma le due parti non sono riuscite a mettersi d'accordo sul testo della dichiarazione comune. Di conseguenza, l'incontro è stata rinviato e poi annullato.

Cinque anni fa, nel 2016, l'incontro si è svolto all'Avana. A questo punto c'erano un nuovo patriarca di Mosca e un nuovo papa, ha osservato il presidente del Decr.

Ha sottolineato che la conversazione tra il Patriarca Kirill e Papa Francesco "non era di natura teologica, ma piuttosto riguardava la situazione dei cristiani in Medio Oriente".

"Sono passati cinque anni. Non si può dire che la situazione dei cristiani in Medio Oriente sia cambiata in meglio, con l'eccezione, forse, della Siria dove, grazie alle azioni dell'esercito russo, i terroristi sono stati cacciati dalla maggior parte del paese", ha detto il metropolita Hilarion. "Ora in Siria ha luogo un graduale e lento ritorno alla normalità".

Il metropolita ha anche sottolineato che sono in corso di elaborazione alcuni progetti congiunti con i cattolici nel campo della cultura, del lavoro caritativo e della pastorale sociale.

"Il quinto anniversario dell'incontro dell'Avana è stato segnato da un incontro che questa volta abbiamo tenuto online", ha detto il presidente del Decr. "Il cardinale Koch, presidente del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, ha intervenuto per parte cattolica. Io e altri rappresentanti del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne abbiamo parlato a nome della Chiesa ortodossa russa. Abbiamo discusso della situazione in cui si è trovato il mondo a causa della pandemia, condividendo esperienze di sopravvivenza e cura pastorale in queste condizioni".

Una fonte: https://mospat.ru/it/news/61445/